GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — LUNEDI' 22 GENNAIO — **NUM. 17**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 21 gennaio 1877

Clusone — Inscritti 1201, votanti 551. Bonfadini voti 317, Gregorini 222, nulli o dispersi 12. Ballottaggio.

Cuneo — Inscritti 1851, votanti 814. Allione voti 548, Ferreri 238, nulli o dispersi 28. Ballottaggio.

Gessopalena — Inscritti 949, votanti 635. Francesco Raffaele eletto con voti 342, Saverio D'Aloysio 213.

Isernia — Inscritti 463, votanti 225. Generale Avezzana eletto con voti 220.

Macerata — Elettori inscritti 905, votanti 514. Allievi voti 214, Oliva 205. Ballottaggio.

Pesaro — Elettori inscritti 960, votanti 550. Finzi voti 195, Paterni 183, Mantese 147, Falcioni 15, nulli o dispersi 10. Ballottaggio.

Pisa — Elettori inscritti 2694, votanti 1703. Cuturi Carlo eletto con voti 1012. Massari Giuseppe 637.

Sant'Arcangelo — Elettori inscritti 1018, votanti 455. Generale Carini voti 267, Spaventa 113, Berti Ferdinando 58, nulli o dispersi 17. Ballottaggio.

Vigevano — Elettori inscritti 1736, votanti 838. Della Croce eletto con voti 641. Veglio Ballerini 145.

Fabriano. — Mariotti eletto con voti 344. E. Ruspoli 170.

Guastalla. — Castellani Fantoni eletto con voti 330. Canzio 15.

Jesi. — Avv. Bonacci eletto con voti 262. Mariotti 3.

Palermo 2° (Ballottaggio). — Indelicato eletto.

Zogno. Inscritti 933, votan i 331. — Cucchi Luigi eletto con voti 279.

Andria. — Inscritti 1402, votanti 841. Ceci Giuseppe eletto con voti 491, Cafiero 164, Boldoni 122.

Bari. — Inscritti 2704, votanti 1753. Diana voti 878, Petroni 517, Massari 297. Ballottaggio.

Casalmaggiore. — Inscritti 1377, votanti 747. Cesano voti 355, Arisi 357. Dispersi, nulli e contestati 35. Ballottaggio.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera, nella tornata di sabato, dopo di avere udito la lettura di una proposta di legge dei deputati Paternostro, La Porta, Di Rudinì ed altri, diretta a modificare l'applicazione ai comuni di Sicilia della legge sulla soppressione delle corporazioni religiose, continuò la discussione generale dello schema relativo agli abusi commessi dai ministri dei culti, alla quale presero parte i deputati Di Masino, Majocchi, il Ministro di Grazia e Giustizia, e per schiarimenti delle opinioni da esso manifestate il deputato Indelli.

Giunte nominate dagli Uffici della Camera nella seduta del 21 *gennaio* 1877, *per l'esame dei seguenti progetti di legge:*

Progetto n. 30. Riunione in un solo compartimento catastale dei territorii lombardo-veneti di nuovo censo.

Commissari:

Ufficio 1°, Torrigiani — 2°, Ronchetti Scipione — 3°, Bizzozero — 4°, Cavalletto — 5°, Griffini Luigi — 6°, Perazzi — 7°, Merzario — 8°, Varè — 9°, Parenzo.

Progetto n. 43. Spesa straordinaria per armi da fuoco portatili e relative munizioni, buffetterie e loro trasporto.

Commissari:

Ufficio 1°, Dezza — 2°, Cairoli — 3°, Del Zio — 4°, Zanolini — 5°, Balegno — 6°, Capo — 7°, Mezzanotte — 8°, Corbetta — 9°, Nunziante.

Progetto n. 44. Conversione in legge del decreto Reale in data 12 novembre 1876 per l'approvazione della convenzione col commendatore Ignazio Florio per l'esecuzione provvisoria dei servizi marittimi della *Trinacria*.

Commissari:

Ufficio 1°, Pissavini — 2°, Pericoli G. B. — 3°, Tajani — 4°, Pianciani — 5°, Trompeo — 6°, La Porta — 7°, Nervo — 8°, Ferrara — 9°, Damiani.

Il Num. **3600** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 17 novembre 1869, n. 5345, con cui si approvarono le classificazioni, i gradi e gli organici del personale per le Intendenze di finanza e nel quale sono determinate le classi e gli stipendi degli addetti alle sezioni catastali;

Visto l'altro Nostro decreto 23 dicembre 1875, n. 2879 (Serie 2ª), con cui fu riordinata le Giunta del Censimento in Lombardia;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il personale per il servizio tecnico della conservazione del Catasto nelle Intendenze di finanza è fuso nel ruolo della Giunta del Censimento di Lombardia e posto alla dipendenza immediata della medesima.

Art. 2. Il personale della Giunta predetta è stabilito secondo la pianta risultante dall'annessa tabella **A**, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 3. Le funzioni ora attribuite agli ingegneri provinciali del Catasto presso le Intendenze di finanza saranno disimpegnate da commissari della Giunta.

Art. 4. La sorveglianza tecnica dei lavori catastali presso le Intendenze è devoluta alla Giunta, che vi provvede per mezzo dei suoi ispettori. Gli impiegati addetti alle Intendenze pel servizio del Catasto sono però soggetti anch'essi all'autorità dell'intendente per quanto si riferisce alla disciplina, agli orari di ufficio, ed in genere all'andamento del servizio. Le Intendenze provvedono inoltre come in passato pei locali e per le spese di ufficio occorrenti al detto personale.

Art. 5. I computisti catastali sono ammessi agli esami pei posti di ragioniere d'Intendenza alle stesse condizioni già fissate pei computisti delle Intendenze.

Art. 6. In ogni altra parte restano ferme le disposizioni che regolano il servizio della Giunta del Censimento.

Art. 7. Questo decreto avrà effetto dal 1º gennaio 1877.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Pianta numerica *del personale amministrativo e tecnico della Giunta del Censimento di Lombardia, col reparto in grado e classi, e colla distribuzione dei relativi stipendi.*

Numero dei posti	DENOMINAZIONE, GRADO E CLASSE degl'Impiegati	Annua spesa per individuo	classe	grado
1	Direttore	7,000	7,000	7,000
	Personale tecnico.			
2	Consiglieri	5,000	10,000	10,000
1	Capo del collegio dei periti	5,000	5,000	5,000
2	Periti	4,000	8,000	8,000
1	Procuratore fiscale	4,000	4,000	4,000
2	Ispettori di 1ª classe	4,500	9,000	
3	Ispettori di 2ª classe	4,000	12,000	
6	Ispettori di 3ª classe	3,500	21,000	42,000
15	Commissari di 1ª classe	3,200	48,000	
15	Commissari di 2ª classe	3,000	45,000	
27	Commissari di 3ª classe	2,600	70,200	163,200
29	Applicati tecnici di 1ª classe	2,300	66,700	
33	Applicati tecnici di 2ª classe	2,000	66,000	
32	Applicati tecnici di 3ª classe	1,500	48,000	180,700
	Personale amministrativo.			
1	Segretario capo	4,000	4,000	4,000
1	Segretario di 1ª classe	3,500	3,500	
2	Segretari di 2ª classe	2,500	5,000	8,500
1	Ragioniere	3,000	3,000	3,000
1	Archivista di 1ª classe	2,500	2,500	
2	Archivisti di 2ª classe	2,300	4,600	7,100
12	Computisti catastali di 1ª classe	2,300	27,600	
34	Computisti catastali di 2ª classe	2,000	68,000	
50	Computisti catastali di 3ª classe	1,500	75,000	170,600
7	Disegnatori di 1ª classe	2,500	17,500	
8	Disegnatori di 2ª classe	2,000	16,000	
13	Disegnatori di 3ª classe	1,500	19,500	
12	Disegnatori di 4ª classe	1,200	14,400	67,400
2	Uscieri di 1ª classe	1,000	2,000	
3	Uscieri di 2ª classe	900	2,700	4,700
3	Inservienti di 1ª classe	800	2,400	
3	Inservienti di 2ª classe	700	2,100	4,500
324				689,700

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

DEPRETIS.

Il Num. **3608** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le concordi deliberazioni dei Consigli comunali di Ubaga e Borghetto d'Arroscia in data 25 maggio e 30 luglio 1876;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Porto Maurizio in data 25 agosto 1876;

Vedute le leggi 20 marzo 1865, allegato *A*, e 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1º marzo 1877 il comune di Ubaga è soppresso ed unito a quello di Borghetto d'Arroscia, nella provincia di Porto Maurizio.

Art. 2. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Borghetto d'Arroscia, a cui si procederà entro il mese di febbraio 1877, in base alle liste elettorali debitamente riformate giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 23 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICÒTERA.

Il Num. **3619** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vedute le leggi sui pesi e misure del 28 luglio 1861, numero 132, e del 23 giugno 1874, n. 2000 (Serie 2ª);

Veduta la legge del 2 maggio 1872, n. 806 (Serie 2ª);

Veduta la legge del 30 dicembre 1876, n. 3588 (Serie 2ª);

Veduti i Nostri decreti del 29 ottobre 1874, numero 2188 (Serie 2ª), e del 15 dicembre 1872, n. 1201 (Serie 2ª), con i quali sono approvati i regolamenti sul servizio della verificazione dei pesi e delle misure, e del saggio dei metalli preziosi;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli uffizi metrici e gli uffizi del saggio dei metalli preziosi a partire dal 1° gennaio 1877 sono riuniti secondo la circoscrizione da pubblicarsi con decreto Reale.

Tali uffizi continuano ad essere retti secondo le leggi, i regolamenti e le istruzioni che vigono rispettivamente ai pesi e misure, ed al saggio dei metalli preziosi.

Art. 2. Sono soppressi l'uffizio centrale del saggio e la Commissione permanente delle monete instituiti coi Reali decreti 26 febbraio 1870, n. 5570, e 9 novembre 1861, n. 326.

Le loro attribuzioni saranno adempiute dalla Commissione consultiva dei pesi e delle misure che prenderà il nome di Commissione superiore dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi.

La Commissione potrà delegare ad uno o più de' suoi componenti gli incarichi che le sono affidati.

Art. 3. Tutte le disposizioni contrarie al presente decreto sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **3618** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1876, n. 3212, sul miglioramento degli stipendi degli impiegati;

Vista l'altra legge 30 dicembre 1876, n. 3584 (Serie 2ª), approvante lo stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel prossimo anno 1877;

Visto il Nostro decreto 26 ottobre 1875, n. 2791 (Serie 2ª), che stabilisce il quadro organico del personale del Ministero della Guerra;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I ruoli organici per il personale dell'Amministrazione centrale del Ministero della Guerra sono provvisoriamente stabiliti in conformità dell'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Art. 2. Dal 1° gennaio 1877, per tutti indistintamente gli attuali impiegati facenti parte di detta Amministrazione, si adotteranno le denominazioni e gli stipendi indicati dagli organici sovradetti.

Art. 3. Gli impiegati meno anziani che per eccedenza di numero non trovassero posto nei nuovi ruoli organici vi entreranno man mano si verificheranno delle vacanze.

Eglino riceveranno frattanto i rispettivi stipendi sulla parte straordinaria del bilancio.

Art. 4. Agli impiegati dell'Amministrazione centrale della Guerra ed ai personali dipendenti da detta Amministrazione provvisti di stipendio non superiore ad annue lire 7000, i quali da sei anni o più non abbiano ottenuto aumento di stipendio, sarà concesso dal 1° gennaio 1877 l'aumento del 10 per cento, in modo però da non eccedere in nessun caso lo stipendio del grado o della classe superiore.

Gli impiegati medesimi avranno diritto alla differenza nel caso che l'aumento di stipendio ricevuto negli ultimi sei anni non raggiunga la misura anzidetta del 10 per cento.

Art. 5. Gli impiegati che in avvenire compiranno sei anni di servizio senza aumento di soldo, godranno il sessennio nella misura surricordata a datare dal 1° gennaio susseguente all'anno in cui il sessennio è stato compiuto.

L'aumento sessennale sarà sempre commisurato sulla base dello stipendio normale.

Art. 6. L'ammissione al godimento del sessennio avviene per decreto Ministeriale registrato alla Corte dei conti.

Art. 7. Al bilancio di prima previsione per l'anno 1878 saranno allegati i presenti ruoli organici con apposite aggiunte e variazioni per essere sottoposti alla approvazione della legge del bilancio.

Art. 8. Sarà istituita una nuova divisione nell'Amministrazione centrale della Guerra, le cui attribuzioni verranno determinate per decreto firmato dal Nostro Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

L. MEZZACAPO.

RUOLO ORGANICO *del personale dell'Amministrazione centrale della Guerra*

Numero dei posti	GRADI E CLASSI	Stipendio annuo
1	Ministro	25,000
1	Segretario generale	10,000

Prima categoria.

Impiegati amministrativi e di ragioneria.

4	Direttori generali	9,000
3	Direttori capi di divisione superiori	7,000
6	Direttori capi di divisione amministrativi e di ragioneria di 1ª classe	6,000
9	Direttori capi di divisione amministrativi e di ragioneria di 2ª classe	5,500
26	Capi sezione amministrativi e capi sezione di ragioneria di 1ª classe	4,500
20	Capi sezione amministrativi e capi sezione di ragioneria di 2ª classe	4,000
50	Segretari amministrativi e segretari di ragioneria di 1ª classe	3,500
30	Segretari amministrativi e segretari di ragioneria di 2ª classe	3,000
25	Vicesegretari amministrativi e vicesegretari di ragioneria di 1ª classe	2,500
20	Vicesegretari amministrativi e vicesegretari di ragioneria di 2ª classe	2,000
15	Vicesegretari amministrativi e vicesegretari di ragioneria di 3ª classe	1,500

Seconda categoria.

Impiegati d'ordine.

1	Archivista capo	4,000
6	Archivisti di 1ª classe	3,500
10	Archivisti di 2ª classe	3,200
20	Archivisti di 3ª classe	2,700
30	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	2,100
30	Ufficiali d'ordine di 2ª classe	1,600
20	Ufficiali d'ordine di 3ª classe	1,300
40	Scrivani locali (paga media)	36,000

Personale di servizio.

2	Capi uscieri	1,400
3	Uscieri	1,300
5	Uscieri	1,200
7	Uscieri	1,100
12	Uscieri	1,000

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro: L. MEZZACAPO.

Il Num.* MCCCCLVIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Polla in data 4 aprile 1875 e 17 maggio 1876 relative alla istituzione in detto comune di un Asilo infantile;

Visto lo statuto organico del pio Istituto, discusso ed approvato dalla Congregazione di Carità di Polla in data 15 maggio 1876;

Viste le deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale di Salerno nelle sedute del 31 agosto e 30 ottobre 1876;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862, non che il relativo regolamento del 27 novembre dello stesso anno;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile istituito nel comune di Polla (Salerno) fino dall'anno 1864 col concorso del comune stesso, della Congregazione di Carità, e della carità cittadina è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del pio Istituto portante la data del 15 maggio 1876 e composto di numero venticinque articoli.

Il detto statuto sarà munito del visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 17 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.
G. NICOTERA.

Il Num.* MCCCCLIX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Pennabilli (Pesaro) in data 18 febbraio 1876 con cui si propone di invertire i tre Monti frumentari esistenti, l'uno nel capoluogo del comune e gli altri due nelle frazioni di Maciano e Soanne (con un capitale complessivo di lire 4000), in una Cassa di prestanze a favore degli agricoltori ed industrianti meno agiati del luogo, allo scopo anche di erogare la metà dell'annuo reddito della Cassa in opere di beneficenza, in conformità al fine dell'istituzione della Congregazione di Carità che deve essere l'amministratrice della Cassa stessa, e si adotta il relativo statuto organico;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data 6 settembre 1876;

Visto lo statuto organico della Cassa di prestanze in data 17 febbraio 1876 adottato con la sovracitata deliberazione del Consiglio comunale del 18 stesso mese ed anno;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753, ed il relativo regolamento in data 27 novembre stesso anno;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in data 13 dicembre 1876,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I Monti frumentari esistenti in Pennabilli (Pesaro), cioè uno nel capoluogo del comune, e gli altri due nelle frazioni di Maciano e Soanne, sono soppressi, ed i relativi capitali saranno invertiti nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a favore degli agricoltori ed industrianti meno agiati del luogo, e con lo scopo di erogare la metà del reddito annuo della detta Cassa in opere di beneficenza in conformità al fine dell'istituzione della Congregazione di Carità, da cui l'Opera pia sarà amministrata sotto l'osservanza delle norme della legge 3 agosto 1862 e del relativo regolamento in data 27 novembre stesso anno.

Art. 2. La predetta Cassa è eretta in corpo morale, ed è approvato il relativo statuto organico in data 17 febbraio 1876, composto di numero 14 articoli.

Il quale statuto sarà munito di visto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MCCCCLX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4515;

Viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o fuocatico e sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Elenco delle deliberazioni approvate.

1. — Deliberazione 8 maggio 1876 della Deputazione provinciale di Ancona, con la quale si autorizza il comune di Monterado di aumentare il limite massimo della tassa di focatico da lire 40 a lire 60, a cominciare del 1° gennaio 1877.

2. — Deliberazione del 3 novembre 1874 della Deputazione provinciale di Arezzo, con la quale si autorizza il locale municipio ad aumentare il limite massimo della tassa di focatico consentito in lire 100 col R. decreto 15 maggio 1873, portandolo fino a lire 200, da avere effetto retroattivo al 1° gennaio 1875 e fino a tutto il 1877.

3. — Deliberazione del 20 dicembre 1874 della Deputazione provinciale di Arezzo, con cui si autorizza il comune di Cortona ad aumentare il limite massimo della tassa di famiglia o focatico consentito in lire 100 col R. decreto 15 giugno 1873, portandolo fino a lire 200, da aver effetto retroattivo al 1° gennaio 1875 e fino a tutto il 1877.

4. — Deliberazione del 31 agosto 1876 della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si autorizza il locale municipio ad aumentare per l'esercizio 1876 il limite massimo della tassa di famiglia o focatico consentito in lire 100 con R. decreto 31 gennaio 1875, spingendolo fino a lire 200, ripartendo le famiglie in 14 classi e mantenendo fermo il limite minimo consentito col decreto in lire quattro.

5. — Deliberazione del 20 gennaio 1876 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Cave a portare per le bufale, vacche, manzi e giovenche il massimo da lire una a due per ciascun capo delle medesime a cominciare dal 1° gennaio 1876.

6. — Deliberazione 12 giugno 1876 della Deputazione provinciale di Perugia, con la quale si autorizza il comune di Preci ad applicare, per gli esercizi 1875-1876, la tassa bestiame con gli aumenti portati dalla tariffa definitivamente stabilita con la deliberazione consigliare del 10 settembre 1876.

7. — Deliberazioni 22 dicembre 1875 e 23 ottobre 1876 della Deputazione provinciale di Cagliari, con le quali viene autorizzato il comune di Villasor, e ristrettivamente per il solo esercizio 1876, ad aumentare di cinque centesimi il *limite massimo* della tassa sul bestiame e, in deroga all'art. 4 del regolamento provinciale, ad imporre l'intera annua tassa a quei forestieri che conducono a pascolo nel comune il loro gregge.

8. — Deliberazione del 1° settembre 1876 della Deputazione provinciale di Napoli, con la quale si autorizza il comune di S. Agnello di portare il massimo per la tassa di focatico da lire 50 a lire 100, distribuendo l'imposta in undici categorie, e ciò a cominciare dal 1° gennaio 1877 fino a tutto dicembre 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

DEPRETIS.

Il Num. **MCCCCLXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per l'esercizio delle industrie attinenti alla produzione ed alla lavorazione dei metalli e specialmente del ferro e dell'acciaio, la quale Società è stabilita a Firenze col nome di *Stabilimento metallurgico di Piombino*, colla durata di 20 anni decorrendi dalla data del presente decreto e col capitale nominale di lire 1,500,000 rappresentato da n. 3000 azioni di lire 500 ciascuna;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, denominata *Stabilimento metallurgico di Piombino*, sedente in Firenze ed ivi costituitasi mediante scrittura privata del 9 novembre 1876, depositata lo stesso giorno in atti del notaio Pellegrino Niccoli al n. 1171 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto, che fa parte integrante della detta scrittura privata, è approvato, salvo le modificazioni contenute nell'altro atto di deposito 20 dicembre 1876, rogato Pellegrino Niccoli.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 10 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

S. M., *in udienza del* 20 *ottobre*, 1°, 12 *e* 19 *novembre e* 1° *e* 23 *dicembre* 1876, *si è degnata concedere il sovrano* Exequatur *ai signori*:

Carrara Angelo, console degli Stati Uniti di Venezuela in Genova;
Herrera Giovanni David, console generale degli Stati Uniti di Colombia in Roma;
Crosby J. Schuyler, console degli Stati Uniti d'America in Firenze;
Bayly Sampson P. Jr, console degli Stati Uniti d'America in Palermo;
Dionisi Engelberto, console del Perù in Brindisi;
Pernis Pietro, console di Svezia e Norvegia in Cagliari.

Con decreti Ministeriali *in data* 26 *e* 30 *ottobre*, 21 *novembre e* 1° *dicembre* 1876 *fu parimente concesso l'*Exequatur *ai signori*:

Puglisi Salvatore, viceconsole del Brasile in Palermo;
Nakasima Saikithi, viceconsole del Giappone in Roma;
Abate Domenico, viceconsole di Spagna in Catania;
Harris Giovanni, agente consolare degli Stati Uniti d'America in Venezia;
Greenham Giovanni, agente consolare degli Stati Uniti d'America alla Spezia.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione provinciale delle Imposte dirette e del Catasto:*

Per RR. decreti del 30 dicembre 1876:

Pozzi cav. Paolo, agente superiore di 2a classe, nominato ispettore superiore di 2a classe;
Manginelli Pietro Antonio, agente di 1a classe, nominato agente superiore di 2a classe;
De Gubernatis Luigi, ispettore di 2a classe, id. id.;
Pietrasanta cav. Giovanni, Sard Giovanni, Verzaldi Carlo Francesco e Gay Giuseppe, ispettori di 3a classe, nominati agenti superiori di 2a classe;
Sivori cav. Angelo e Carrera Salvatore, ispettori di 2a classe, nominati agenti di 1a classe;
Zamboni Bartolomeo, ispettore di 3a classe, nominato agente di 2a classe;
De Bacci dott. Giuseppe, segretario di 2a classe nel Ministero, nominato ispettore di 3a classe;
Barzaghini Giovanni, agente di 3a classe, id. id.;
Merani Giuseppe, Tana Pietro, Buccellato Nicolò, Meoni Gio. Battista, Galdi Francesco, Onofri Alessio e Mantovani Giulio Cesare, agenti di 3a classe, nominati ispettori di 3a classe;
Ciravegna Vittorio, segretario di 3a classe nel Ministero, nominato ispettore di 3a classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle carceri*:

Con R. decreto 20 ottobre 1876:

Mars ingegnere Pietro, computista di 1a classe nel Ministero dell'Interno, nominato vicedirettore di 2a classe.

Con R. decreto 23 novembre 1876:

Ghirotti dottor Gio. Battista, sanitario delle carceri giudiziarie di Padova in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti 3 dicembre 1876:

Natale dottor Giovanni, sanitario delle carceri di Vigevano, dispensato dall'impiego;
Lanzilao Francesco, contabile di 1a classe, collocato a riposo, dietro sua domanda, per giustificati motivi di salute.

Con RR. decreti 27 dicembre 1876:

Crosio Carlo, reggente contabile di 2a classe,
Maresca Edoardo, Du Jardin Luigi, Gori Giuseppe, Sarno Giuseppe, Colonna Raffaele, De Luca Ferdinando e Caselli Giacomo, applicati di 1a classe, incaricati delle funzioni di contabile, sono nominati contabili di 2a classe;
Cardoni Alfredo, Cattaneo Michele, Manera Pietro, Marcellino Pietro, De Angelis Ernesto, Robecchi Gaudenzio, Tamberlich Cesare, Meneghetti Augusto, D'Ambrosio Giovanni, Benelli Giulio, De Martino Vincenzo, Torbidoni Carlo, Moretti Giuseppe, Besia Roberto, Castellano Vittorio, Augier Giuseppe, Sicca Giovanni e Codebò Roboamo, applicati di 3a classe, promossi applicati di 2a classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con decreti Reali del 27 e 28 dicembre 1876:

Cocco Callisto, ufficiale telegrafico di 1a classe, e Tomassini Barbarossa Nicola, ufficiale telegrafico di 3a classe, prorogata l'aspettativa per motivi di malattia.

Con decreto Direttoriale del 31 dicembre 1876:

Chiapusso Teodoro, guardafili telegrafico di 1a classe, prorogata l'aspettativa per motivi di malattia.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso per eredità giacente.

Nell'aprile del 1873 morì a Buenos-Ayres certo Giuseppe Marchesano, cittadino italiano, del quale si ignora la paternità, l'età, la professione, il luogo di origine ed ogni altro particolare.

Solo da poco tempo il Regio Console in quella città ebbe notizia di tal decesso, ma riuscirono infruttuose le pratiche da lui fatte per procurarsi qualche indicazione intorno al defunto.

Intanto, atteso il tempo decorso dalla morte del Marchesano, l'eredità da lui lasciata, che ascende in tutto a *pezzi* novemila, moneta corrente, sta per essere aggiudicata al fisco.

Come ultimo tentativo per rintracciare gli eredi del defunto predetto, se ve ne sono, si rende di pubblica notizia quanto sopra, eccitando coloro che credessero d'avere diritto alla eredità del Marchesano predetto a produrre con tutta sollecitudine i relativi documenti giustificativi al Ministero degli Esteri.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore di letteratura poetica e drammatica nel R. Conservatorio di musica in Milano, retribuito collo stipendio di lire annue 1200.

Il concorso sarà fatto per titoli.

Quando la Commissione giudicatrice creda bisognare la prova dell'esame per determinare il giudizio potrà invitare a questa i concorrenti; e sarà ritenuto di recedere dal concorso quegli, il quale vi si rifiutasse.

Quando il concorso per titoli non paresse alla Commissione di aver dato sufficienti guarentigie d'idoneità nei concorrenti, essa potrà dichiararlo nullo e indire un concorso per esame.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta bollata da lire una ed i loro documenti al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 15 febbraio prossimo venturo.

Roma, 18 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 2a Divisione
Rezasco.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla Cattedra di architettura, vacante nella R. scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Torino.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di architettura, vacante nella R. scuola di applicazione per gl'ingegneri di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 17 marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica; della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 16 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per esame al posto di professore straordinario alla Cattedra di oftalmojatria e clinica oculistica, vacante nella R. Università di Palermo.

Essendo rimasto senza effetto il concorso per titoli al posto di prof. straordinario di oftalmojatria e clinica oculistica nella Regia Università di Palermo, è aperto il concorso per esame al posto medesimo.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 16 del prossimo maggio ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestato di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti, ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà lecito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo che essi credano opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Roma, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 15 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla Cattedra di storia comparata delle letterature neo-latine vacante nella R. Università di Palermo.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di storia comparata delle letterature neo-latine vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 27 febbraio 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 31 dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla Cattedra di zoologia, anatomia e fisiologia comparata vacante nella R. Università di Cagliari.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di zoologia, anatomia e fisiologia comparata nella R. Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 2 del mese di marzo 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 31 dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli o per esame, o per titoli e per esami, a scelta dei concorrenti, alla cattedra di chimica agraria (professore ordinario con lire 5000 di stipendio annuo) nella Regia Scuola superiore d'agricoltura in Portici.

Le domande d'ammissione al concorso ed i titoli dovranno essere presentati alla presidenza del Consiglio direttivo della Scuola in Portici non più tardi del giorno 31 del mese di luglio 1877.

Nel successivo mese di agosto si procederà alle operazioni del concorso.

Ai concorrenti ammessi sarà data notizia, dalla Direzione della Scuola di Portici, dell'ammissione e dei giorni stabiliti per gli esami.

Roma, 16 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. Miraglia.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle poste olandesi partecipa che le corse de' suoi piroscafi fra Nieuwediep (porto d'Amsterdam) e Batavia, toccando Napoli, Porto Saïd, Suez e Padang, avranno luogo quindi innanzi ogni tre settimane e non più ogni quattro.

La prima partenza in andata col nuovo periodo si effettuò da Nieuwediep il 13 corrente mese, e quel piroscafo approderà a Napoli nel mattino del 25 prossimo; il primo viaggio di ritorno comincerà da Batavia il 24 marzo, con approdo a Napoli il 25 aprile.

Le corrispondenze dell'Italia per le Indie Neerlandesi (cioè Isole di Giava, Sumatra, Borneo, Molucche e Celebi) potranno quindi spedirsi a destinazione come appresso:

Via di Napoli, coi piroscafi olandesi, ogni 3 *giovedì*, dal 25 gennaio;

Id., coi piroscafi francesi, ogni 2 *martedì*, dal 30 gennaio;

Via di Brindisi, coi piroscafi inglesi, ogni 2 *lunedì*, dal 5 febbraio.

L'impostazione *in Roma* delle corrispondenze suaccennate, tanto per l'una che per l'altra via, dovrà farsi non più tardi del *mattino* precedente la rispettiva data di partenza, in relazione al treno *diretto* per Napoli.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Le partenze dall'Inghilterra per l'America del Nord continueranno *anche per il mese di febbraio e fino ad avviso contrario* ad aver luogo da Southampton ogni martedì mattina e da Queenstown ogni mercoledì e sabato sera.

Per conseguenza le corrispondenze per tutti i paesi dell'America del Nord e per quelli dell'America centrale cui l'Amministrazione degli Stati Uniti serve d'intermediaria dovranno essere sempre impostate nei giorni indicati nell'avviso già pubblicato nel numero 295 della *Gazzetta Ufficiale* dell'anno scorso.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI LIVORNO

Avviso.

Per gli effetti di cui è cenno agli articoli 131 e 136 del Codice per la Marina mercantile si rende noto che nel giorno 7 gennaio corrente fu recuperato nelle acque di Calagrande (Santo Stefano) un gozzo impeciato in buono stato, privo di attrezzi, lungo metri 9,04, largo metri 2,21, alto metri 0,80, dipinto esternamente di rosso e di verde con cordone celeste, e internamente di giallo, di rosso e celeste e portante il n. 1875.

Detto galleggiante, munito di sei scarmi di legno, di cinque banchi e di due ganci di ferro e relative campanelle per il tiraggio, è stato periziato per il valore di lire 410.

Livorno, li 11 gennaio 1877.

Il Capitano di Porto
S. MASSARD.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso.

In conformità del regolamento 20 gennaio 1871 e del R. decreto 25 marzo 1873, il Consiglio accademico di questa Università ha deliberato, per le quattro sue Facoltà, l'apertura del concorso al premio di perfezionamento della fondazione Corsi.

Le materie d'esame sono: per la Facoltà giuridica il Diritto romano, per la filosofico-letteraria, le Discipline storiche, per quella di scienze fisico-matematiche, la Meccanica applicata, e per la facoltà medico-chirurgica, la Clinica medica.

Il vincitore del premio assegnato alla Facoltà matematica dovrà compiere il suo studio di perfezionamento all'estero, alle condizioni che saranno poste dal Consiglio accademico, ma coll'assegno normale raddoppiato.

Chiunque intenda concorrere dovrà, insieme all'istanza in carta legale indirizzata al rettore quale presidente del Consiglio accademico, dar prova:

D'aver compiuto lodevolmente l'intero corso dei suoi studi nell'Università romana e conseguita la rispettiva laurea, per la giurisprudenza e la medicina, dal 14 aprile 1874, e per la filosofia e lettere e la Facoltà di scienze dal 15 gennaio 1875.

Le istanze dovranno essere presentate alla Direzione della segreteria dell'Università nel termine di quaranta giorni dalla data dell'avviso, e compiuto da parte del Consiglio accademico l'esame dei documenti, sarà pubblicato l'elenco nominativo degli ammessi al concorso con l'indicazione dei giorni destinati alle prove di esame.

La prova scritta consterà d'una dissertazione da compilarsi senza aiuto di libri nel termine di otto ore, sopra un tema estratto a sorte sulla proposta materia; la prova orale cadrà sopra argomenti della materia del concorso e su temi estratti a sorte.

La Commissione esaminatrice stabilirà essa stessa i sei temi destinati all'esperimento scritto, e i dodici destinati a quello orale.

I vincitori del concorso godranno per un biennio dell'assegno mensuale di lire settantacinque, e gli studi di perfezionamento nella Facoltà cui appartiene il premiato, potranno essere fatti presso una qualunque delle maggiori Università del Regno, da indicarsi nell'istanza insieme agli studi cui intende il concorrente di dedicarsi.

Alla scadenza del primo anno i premiati dovranno, per essere confermati, presentare in prova del loro profitto una memoria da sottoporsi all'esame e all'approvazione della Facoltà. Per la Facoltà giuridica tale memoria verserà su un punto controverso del Diritto romano.

Due mesi prima della scadenza del biennio dovranno i premiati dar prova del loro profitto al Consiglio accademico, inviando insieme la relazione degli studi seguiti.

Roma, 15 gennaio 1877.

Il Presidente del Consiglio Accademico
Prof. GAETANO VALERI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Kölnische Zeitung* riceve da Costantinopoli il testo delle proposte definitive state presentate da lord Salisbury ai rappresentanti turchi nella seduta del 15 gennaio ed alle quali fu risposto con un rifiuto. Il tenore di queste proposte è il seguente:

Montenegro. Rettificazione delle frontiere del Montenegro mediante l'annessione di Baniani, Piva, Niksich, Drobniak, una parte dei Charansi, il distretto di Kolachine, i Kutchi-Drekalovitchi, i Kutchi-Kraini, i Vassoievitchi della Zievna sul Lim, i Maly e Vely Brdy, Sponzè e Zabliak. Una Commissione internazionale per la delimitazione *ad hoc*. Libertà di navigazione sulla Bojana e neutralizzazione dei forti.

Serbia. Lo *statu quo ante bellum* e regolamento delle frontiere da parte della Bosnia per mezzo di una Commissione arbitrale, conforme all'*hatti-cherif* del 1833. Per i due principati sgombro, da parte delle truppe ottomane e delle truppe del principe, del territorio fuori dei limiti fissati; scambio dei prigionieri di guerra e amnistia ai sudditi impiegati al servizio del nemico.

Bosnia, Erzegovina e Bulgaria. I governatori generali di queste provincie saranno nominati per i primi cinque anni dalla Sublime Porta, previo il consenso delle potenze.

Suddivisione delle provincie in sangiacati con mutessarif nominati dalla Sublime Porta dietro proposta dei valì, per un termine fisso, e in cantoni di 5 a 10 mila abitanti con autorità cantonali liberamente elette dalla popolazione in ogni comune e competenti per tutte le quistioni riguardanti gli interessi del cantone.

Assemblee provinciali elette per un termine di quattro anni per i Consigli cantonali. Esse fisseranno il bilancio della provincia secondo il sistema indicato, e nomineranno i Consigli amministrativi provinciali, a cui i valì dovranno ricorrere per consiglio in tutti quei casi che oltrepassano l'esecuzione pura e semplice delle disposizioni legali e regolamentari e sui quali potranno riferire alla Sublime Porta. Miglioramento del sistema delle imposte. Le assemblee provinciali e i Consigli cantonali si incaricheranno della ripartizione e della riscossione delle imposte, ad eccezione delle tasse doganali, postali e telegrafiche, e di quelle sul tabacco, le bevande alcooliche e la regìa. Abolizione completa degli appalti. Condono delle imposte arretrate. Fissazione del bilancio delle provincie ogni cinque anni sulla media delle entrate. Una parte delle rendite sarà impiegata nel pagamento del debito pubblico e per i bisogni del governo centrale, e il resto rimarrà alle provincie. Riorganizzazione della giustizia nel senso di una grande indipendenza dei magistrati. Nomina dei giudici dei tribunali civili e criminali per parte dei valì, col consenso del Consiglio amministrativo, e quella dei membri della Corte d'appello per parte della Sublime Porta, dietro proposta dei valì. Pubblicità delle sedute ed inchiesta giudiziaria obbligatoria. Giurisdizione esclusiva delle autorità ecclesiastiche per le cause speciali delle varie confessioni. Completa libertà di culto. Mantenimento del clero, degli stabilimenti religiosi e di pubblica istruzione per parte delle comunità. Garanzia contro le conversioni forzate. Uso della lingua del paese nei tribunali d'amministrazione al pari della lingua turca. Proibizione assoluta d'impiegare truppe irregolari. Formazione di una milizia e di una gendarmeria di cristiani e maomettani, proporzionatamente alla popolazione, con ufficiali subalterni, nominati dai governatori generali. Interdizione della colonizzazione di circassi. Amnistia generale per i cristiani condannati e processati per cause politiche. Miglioramento della sorte degli operai e dei fittavoli in Bosnia ed Erzegovina. Facilitazioni per l'acquisto di terreni dello Stato e per il rimpatrio degli emigrati. Attivazione di queste disposizioni nel termine fisso di tre mesi.

Commissioni di controllo. Due Commissioni di controllo saranno nominate dalle potenze per attendere all'esecuzione dei regolamenti ed aiutare le autorità locali nei varii provvedimenti concernenti l'ordine e la sicurezza pubblica. Le Commissioni riceveranno delle istruzioni speciali.

Dopo aver presentate queste proposte, i delegati hanno dichiarato uno dopo l'altro che partirebbero nel caso in cui la Porta respingesse questo progetto. I rappresentanti dell'Italia e dell'Inghilterra hanno detto che la Porta sarebbe ritenuta risponsabile di faccia all'Europa delle conseguenze del suo rifiuto. Il rappresentante della Francia ha dichiarato la Porta risponsabile dinanzi al suo proprio paese. I plenipotenziari della Turchia hanno quindi dichiarato che la faccenda verrebbe portata innanzi ad un Gran Consiglio. La decisione presa da questo ultimo fu già comunicata per telegrafo.

Il *Morning Post* ha ricevuto da Costantinopoli la notizia che la flotta inglese ha ricevuto l'ordine di abbandonare le acque turche il giorno stesso in cui lord Salisbury partirà dal Bosforo. Sarebbe questa, secondo il giornale inglese, una specie di soddisfazione data al delegato speciale inglese, a cui nella capitale turca non si sarebbero usati tutti i riguardi dovuti all'alta sua posizione.

I *Débats* si domandano che cosa avverrà in seguito al rifiuto della Porta di accogliere le ultime proposte della conferenza.

E si rispondono nei termini che riferiamo: " La guerra nessuno la vuole. La Russia sembra rinunziarvi. Diciamo sembra, perchè le ultime intenzioni del gabinetto di Pietroburgo continuano ad essere un mistero. La conferenza non ha potuto fare il bene che essa si era proposto. Possa essa non produrre delle conseguenze tristi! La conferenza si separerà senza redigere alcun protocollo il quale non potrebbe che servire di attaccagnolo per nuovi imbarazzi. Però la conferenza potrebbe benissimo ed opportunamente adottare una mozione che venne già formolata e che potrebbe venir sancita in termini diplomatici.

" La Porta ha promulgato una costituzione liberale; essa ha promesse delle riforme eque. Si prenda atto di queste riforme e si lasci al governo ottomano il tempo di applicarle.

" Le potenze rappresentate alla conferenza non potrebbero esse darsi convegno di qui a tre o quattro anni per vedere ed apprezzare ciò che potrà essere stato fatto? Ciascuna potenza conserverebbe, si intende, la sua libertà d'azione pel caso che i cristiani fossero minacciati nella vita o nelle proprietà. Il buon accordo fra i plenipotenziari continuerebbe a sussistere e la dignità dei plenipotenziari sarebbe salva. I diritti sovrani del Sultano rimarrebbero intatti ed inoltre ciascuna potenza in particolare dovrebbe abbandonare ogni suo pensiero di portar le armi contro la Turchia.

" Certo è spiacevole che la conferenza debba sciogliersi dopo aver subìto un disinganno; ma sarà pur sempre meglio che non si debbano subire anche tutte le conseguenze del disinganno medesimo.

" La moderazione spiegata dal generale Ignatieff lascia sperare che la Russia si acconcierebbe a questa idea per effetto della quale le comuni difficoltà sarebbero tolte di mezzo. Posto che la Turchia si trincieri nel suo diritto di sovranità, l'Europa non può far meglio che dirle: Sta bene. Usate della vostra sovranità, ma adempite lealmente le promesse che avete fatte e pel mantenimento delle quali noi non vogliamo attualmente altre garanzie che l'onore e l'interesse del vostro nuovo governo. „

Tanto i *Débats* che il *Moniteur Universel* convengono poi in questo pensiero, che comunque i plenipotenziari lascino Costantinopoli senza prendere altre intelligenze e senza redigere alcun atto solenne, l'accordo fra le potenze continua a sussistere e che la pace può quindi, almeno per un certo tempo, ritenersi assicurata.

I *Débats* vedono il maggior risultato della conferenza nell'aver essa provocata una rivoluzione liberale nell'impero turco. Il *Moniteur* vede questo maggior risultato nell'aver la conferenza temperato e stornato il dualismo fra la Russia e l'Inghilterra.

Les Tablettes d'un Spectateur smentiscono la notizia che la Rumenia intenda proclamare la propria indipendenza subito dopo chiusa la conferenza. Finchè le potenze firmatarie

del trattato di Parigi continuano a negoziare colla Porta, la Rumenia si terrà sotto l'egida delle potenze stesse. Quante volte poi la sorte dell'Oriente dovesse venire decisa colle armi, il gabinetto Bratiano non potrebbe che associare le armi sue e la sorte della Rumenia alle armi ed alle sorti dell'impero russo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 20. — Questa mattina, alle ore 6, è morto il senatore conte Augusto De Gori Pannilini.

Messina, 20. — Alle ore 7 l'imperatore del Brasile si recò al faro, e, tornando, visitò l'Università, il Duomo, il Campo Santo ed altri monumenti. S. M. fu accolta dappertutto con segni di simpatia. L'imperatore partì per Catania col suo seguito; lo accompagnarono alla stazione le autorità, i consoli e molta folla.

Londra, 20. Il *Daily News* ha da Vienna, in data del 19: Il governo serbo fu informato martedì che la Porta non rinnoverà certamente l'armistizio, e che, se la Serbia non tratterà la pace direttamente colla Porta prima del 1° marzo, l'esercito turco marcerà sopra Belgrado.

Pietroburgo, 20. — Il *Nuovo Tempo* ha da Costantinopoli: I delegati decisero di dichiarare oggi alla Porta che la conferenza è terminata. Elliot, Chaudordy, Bourgoing, Werther e Ignatieff devono partire lunedì.

Il *Giornale di Pietroburgo* dichiara che, dopo la partenza dei delegati, bisognerà che l'Europa trovi i mezzi di proteggere i cristiani senza il concorso della Porta, poichè questa protezione non potè esercitarsi col suo concorso.

Catania, 20. — Col treno ordinario di Messina sono arrivati l'imperatore e l'imperatrice del Brasile col loro seguito in stretto incognito.

Mosca, 20. — Un articolo della *Gazzetta di Mosca* conchiude dicendo che, avendo la Porta respinto le domande mitigate, bisognerà che l'Europa ottenga colla forza le domande originarie.

Costantinopoli, 20. — Il granvisir fu chiamato a palazzo.

Dicesi che i plenipotenziari ottomani faranno oggi alcune controproposte con uno scopo di conciliazione. Se queste proposte sembreranno meritevoli di essere esaminate, non è impossibile che la conferenza si aggiorni alla prossima settimana per prendere una decisione.

Costantinopoli, 20, sera. — Nella seduta d'oggi i plenipotenziari ottomani hanno dichiarato che la Porta non poteva accettare le guarentigie domandate dalle potenze. I plenipotenziari delle sei potenze hanno constatato tale rifiuto e la conferenza si è aggiornata *sine die*. Il protocollo finale sarà firmato domani.

Costantinopoli, 20. — Nella conferenza d'oggi Savfet pascià diede lettura di una nota, la quale dichiarò che la Porta può intendersi colle potenze sopra certi punti di dettaglio, ma passò sotto silenzio la nomina dei governatori generali. Riguardo alla quistione della Commissione, propose una Commissione elettiva locale, presieduta da un funzionario ottomano. Finalmente, riguardo alla Serbia ed al Montenegro, rimise la questione ad una decisione ulteriore.

Dopo la lettura di questa nota, lord Salisbury constatò che, ricusando la Porta di dare le due garanzie reclamate dalle potenze circa alla nomina dei governatori e all'organizzazione di una Commissione di controllo veramente indipendente, gli sembrava che non potesse più aver luogo una discussione comune e che la conferenza si doveva considerare chiusa.

Il generale Ignatieff parlò nello stesso senso, dichiarando inaccettabili le proposte della Porta, insistendo sulla responsabilità che pesa sulla medesima, ed esprimendo la speranza che per l'avvenire la Porta non farebbe alcun passo contro la Serbia e il Montenegro, e che farebbe rispettare la situazione dei cristiani.

Dopo queste dichiarazioni la conferenza si separò, i suoi lavori essendo terminati.

Il generale Ignatieff e lord Salisbury partiranno lunedì e gli altri plenipotenziari entro la settimana.

Pietroburgo, 20. — È smentita l'esistenza della circolare alle potenze, annunziata dai giornali inglesi.

Il Gran Consiglio imperiale deciderà sulle misure da prendersi.

Berlino, 20. — La *Gazzetta della Germania del Nord* esprime la speranza di veder cessata l'agitazione della stampa francese contro il governo tedesco.

Riguardo all'importazione di grandi quantità di grano dall'Ungheria in Francia, la stessa *Gazzetta* crede che questa sia una semplice speculazione e che non trattisi di preparativi dell'intendenza francese.

Madrid, 20. — Il generale Moriones è partito oggi per prendere il comando delle Isole Filippine.

Cagliari, 21. — Telegrafasi da Sassari all'*Avvenire di Sardegna* che il Principe Tommaso arrivò da Portotorres e fu assai festeggiato dalla popolazione. S. A. visitò i pubblici stabilimenti ed accettò un pranzo dal Municipio.

Costantinopoli, 21. — Il generale Ignatieff, terminando il suo discorso nella conferenza di ieri, dopo di avere parlato de' suoi sforzi per evitare la guerra, disse che se la Porta intraprende ora un'azione contro la Serbia e il Montenegro, o se i cristiani avranno da soffrire, l'Europa dovrà prendere una decisione. Infine Ignatieff disse che i delegati ricevettero alcune petizioni dai cristiani della Macedonia, della Tessaglia, dell'Epiro e di Candia, i quali domandano che la conferenza si occupi per migliorare la loro sorte. Ignatieff soggiunse che la conferenza non potè prendere in considerazione queste petizioni, perchè il suo mandato era limitato, ma che egli credette di dover constatare questo fatto nell'ultima seduta della conferenza.

Parigi, 21. — Il *Journal des Débats* constata che l'opera della conferenza non fu inutile, poichè provocò una vera rivoluzione nelle istituzioni turche ed impedì la guerra che era imminente. Questo giornale invita la Turchia ad applicare risolutamente e seriamente le riforme, e spera che la guerra sarà evitata.

Il *Moniteur* spera pure che il rifiuto della Porta, benchè sia assai deplorevole, non produrrà delle complicazioni.

Il Consiglio di Stato approvò le modificazioni agli Statuti del *Crédit foncier* e la sua fusione col *Crédit agricole*.

Costantinopoli, 21, sera. — Tutti i plenipotenziari, riuniti all'ambasciata d'Austria, firmarono il protocollo finale della conferenza.

Lord Salisbury partirà domani; il generale Ignatieff, il conte Zichy e il barone Werther martedì; il signor Bourgoing mercoledì; sir E. Elliot giovedì; il signor Chaudordy e il conte Corti venerdì.

Corre voce che i turchi faranno direttamente la pace con la Serbia e il Montenegro.

Il granvisir, essendosi recato dal patriarca degli armeni cattolici, constatò la fedeltà degli armeni e l'eguaglianza di tutti gli ottomani, come fu stabilito nella Costituzione.

NOTIZIE DIVERSE

Materiale industriale della Francia. — Un censimento curioso ed istruttivo non meno di quello della popolazione, dice il *Journal des Débats*, è stato compiuto testè, ed è quello dello stato del materialo industriale della Francia.

Attualmente la forza delle nostre macchine è di 1,500,000 ca-

valli-vapore, che rappresentano una forza di 4,500,000 cavalli da tiro, o di 31,500,000 uomini, vale a dire dieci volte la nostra popolazione industriale valida, poichè la popolazione industriale della Francia ora conta 8,400,000 abitanti, comprendendovi le donne, i fanciulli ed i vecchi, fra i quali non si può fare calcolo che sopra 3,200,000 lavoratori attivi.

La sostituzione del lavoro meccanico al lavoro animale, ed il perfezionamento del materiale produssero nell'industria in Francia una rivoluzione economica troppo importante perchè non riesca interessante l'apprezzarne i resultati confrontando l'attuale situazione della Francia con quella in cui trovavasi nel 1788 prima della introduzione delle macchine.

La prima macchina a vapore che fu utilizzata in Francia, lo fu nel 1789. Essa proveniva dalle officine di Boultron e Watt, a Birmingham, in Inghilterra, ed era destinata alla distribuzione delle acque nella città di Parigi.

Sventuratamente, da quando scoppiò la rivoluzione fino al 1815, la Francia industriale scomparve, e ci volle un certo tempo affinchè si rimettesse dei suoi disastri, e ritrovasse la calma necessaria dopo le scosse che l'avevano sì fortemente agitata.

Più di un quarto di secolo andò così perduto, e fu solamente verso il 1824 che nelle nostre officine metallurgiche si incominciò a costruire macchine a vapore, che oggidì possono rivaleggiare on quelle dell'Inghilterra.

Nel 1852 noi possedevamo 6000 macchine fisse, che rappresentavano una forza di 75,000 cavalli-vapore.

Nel 1863 il numero delle nostre macchine fisse era salito a 22,500, che rappresentavano complessivamente una forza di 618 mila cavalli-vapore.

Abbiamo già detto in quali proporzioni sia cresciuta la nostra potenza industriale nei tredici ultimi anni decorsi.

Nel 1788, sopra un miliardo di prodotti fabbricati, la mano d'opera entrava per il 60 e la materia prima per il 40 per 100. Oggi invece, quantunque il prezzo della mano d'opera sia aumentato del 40 per 100 da venti anni a questa parte, la proporzione è tutt'altra, e si trova che la mano d'opera rappresenta il 40 e la materia prima il 60 per 100.

Oggidì, l'annua nostra produzione industriale è di circa 12 miliardi, nei quali la materia prima entra per 7 e la mano d'opera soltanto per 5 miliardi, mentre che nel 1788 si sarebbero dovuti spendere 11 miliardi per la mano d'opera. Dunque, grazie alla introduzione delle macchine a vapore ed al perfezionamento degli arnesi ed utensili industriali che nè derivò, fu realizzata una economia di 6 miliardi.

Una tale cifra basta da sola a fare apprezzare l'importanza massima del resultato economico prodotto nell'industria dalla introduzione delle macchine a vapore, poichè, ove le si volessero rimpiazzare, non si troverebbero uomini e cavalli che bastassero all'uopo, e sarebbe impossibile il procurarsi il grano ed il fieno necessarii al loro nutrimento.

Come ben si vede, il censimento del nostro materiale industriale è il complemento necessario del censimento della popolazione, poichè quest'ultimo non basterebbe da solo a spiegare il grado di ricchezza e di possanza industriale e commerciale alla quale, nonostante le sue disgrazie, la Francia è pervenuta.

Incendio del gran teatro di Cristiania. — Un telegramma spedito da Cristiania (Norvegia) la sera del 15 gennaio annunzia che il fuoco si manifestò in quel giorno stesso nel primario teatro di quella città, e che la più gran parte del fabbricato, non meno che gli accessorii della scena, rimasero preda delle fiamme.

Le inondazioni in America. — Telegrafano da Filadelfia il 15 gennaio che, stante la mitezza della temperatura in questi ultimi tempi, i ghiacci dell'Ohio e de' suoi affluenti si sono squagliati, e produssero subitamente una piena che, facendosi strada a traverso tutti gli ostacoli, distrusse molte proprietà a Pittsburgo. Sette piroscafi, 400 battelli da carbone ed altre barche di varie dimensioni furono messe in pezzi dalla piena, che cagionò danni materiali per due milioni di dollari. Nella sola città di Cincinnati i danni rappresentano una somma di 400,000 dollari, oltre due milioni di franchi.

Decessi. — I giornali inglesi annunziano che nell'ancor vegeta età di 58 anni cessò di vivere il dottore Alfredo Smee, membro della Società Reale delle scienze di Londra e medico consulente della Banca d'Inghilterra. Il dottore Smee era stato eletto membro della Società Reale nella giovane età di 23 anni, per le sue ricerche scientifiche sui fenomeni elettrici. Egli fu autore di un *Trattato sull'elettro-biologia*, di un *Trattato sulla elettro-metallurgia*, di un'opera sopra *I principii dello spirito umano*, di un libro *Sulle patate*, e di un gran volume intitolato *Il mio giardino*, e che è una topografia geologica di una gran parte della contea di Surrey. Al dottore Smee si attribuisce l'invenzione del metodo che s'impiega attualmente per stampare i biglietti di Banca.

— I giornali russi deplorano la morte del contr'ammiraglio Alessandro De Mœller, che aveva preso parte alla battaglia di Navarrino nel 1827 e quindi al blocco dei Dardanelli nel 1830.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 gennaio 1877 (ore 16 55).

Dominio generale di venti di nord, moderati o freschi a Rimini, ad Ancona e in diversi paesi dell'Italia meridionale, forti nell'ovest della Sicilia. Mare grosso presso il Gargano, agitato a Brindisi, calmo o mosso altrove. Cielo coperto ad Urbino, ad Ancona e a Brindisi. Sereno o sparso di nubi nel resto dell'Italia. Pressioni aumentate fino a 3 mill. Venti fortissimi di sud in Svezia e in Norvegia. Calma quasi perfetta in gran parte dell'Austria. Pioggia ad Hermanstadt. Neve a Vienna. Mare assai agitato a Varna. Nel periodo decorso pioggia per due ore a Messina. Stamani alle 10 e 45 leggera scossa di terremoto ondulatorio da sud sud-ovest a nord nord-ovest a Cerreto presso Città di Castello. Tempo generalmente buono con nuvoli e nebbie specialmente nei paesi orientali. Venti da moderati a forti sul basso Adriatico e in altri punti dell'Italia meridionale.

Firenze, 21 gennaio 1877 (ore 16 18).

Cielo coperto a Portotorres, alle bocche del Po, ad Ancona, a Brindisi, al Capo Spartivento e a Messina. Nuvoloso nelle altre stazioni dell'Italia meridionale. Venti forti di nord nelle provincie napoletane e nell'ovest della Sicilia; moderati in alcuni altri luoghi. Mare agitato dal Gargano al Capo Leuca, a Capri e a San Teodoro (Trapani), grosso a Brindisi. Depressione barometrica di 3 a 6 mill. Nebbia e gelo a Londra. Mare agitato al nord-ovest dell'Inghilterra. Venti di greco e levante forti con mare molto agitato a Pola e a Lesina. Piogge a Bregenz e a Praga; cielo coperto in molti paesi dell'Austria. Dominio di cielo coperto con venti moderati o freschi delle regioni settentrionali nel nord e nel centro, forti nel sud d'Italia. Parziali turbamenti atmosferici.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 gennaio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	771,0	770,8	771,8	768,8
Termomet. esterno (centigrado)	1,2	7,4	10,4	5,6
Umidità relativa...	74	66	49	81
Umidità assoluta...	3,61	5,10	4,58	5,56
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0.	NE. 3	N. 4	Calma
Stato del cielo.......	1. bello qualche strato	5. veletti	0. belliss.	2. cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 10,4 C. = 8,9 R. | Minimo = 1,0 C. = 0,8 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 gennaio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,2	765,5	765,0	766,7
Termomet. esterno (centigrado)	4,4	10,4	11,3	7,1
Umidità relativa...	84	46	45	49
Umidità assoluta...	5,25	4,36	4,66	3,74
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	N. 19	N. 12	N. 13
Stato del cielo.......	4. cirro-strati	9. molti cumuli	8. cirri	10. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 11,6 C. = 9,3 R. | Minimo = 3,7 C. = 2,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 gennaio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	74 42	74 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	78 65	78 60	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 22	78 17	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1162 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	434 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	570 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 10	107 85	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 25	27 20	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 74	21 72	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 76 60 cont.; 76 65 fine.

Cert. sul Tesoro emissione 1860-64 78 60.

Prestito Romano Blount 78 20.

Il Sindaco: A. Pieri.

TRIBUNALE CIV. DI VELLETRI.

Bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di De Marzi Luigi, domiciliato in Velletri, attore ammesso al gratuito patrocinio, rappresentato dal sig. procuratore Paolo Braccini,

Si fa noto al pubblico, che alle ore 11 ant. del giorno 8 marzo 1877 si procederà nella sala d'udienza all'incanto per la vendita dei seguenti fondi rustici a carico di Turchetti Geltrude tutrice di diritto del marito Andrea Silvi interdetto legale:

1. Utile dominio di vigna e canneto posti in contrada Le Corti, territorio di Velletri, segnati in mappa, sez. 6ª, n. 1046, sub 1 e 2, 1047 e 1057, dell'estensione di are 66 e centiare 70, confinanti colla via Redina di Troncovia, vigna Crisostomi e casetta Conti;

2. Terreno vignato e cannetato posto nella contrada ora detta, segnato in mappa ai numeri 1011, 1012, 1013, e 1014, dell'estensione di ettari 1, are 4 e centiare 70, confinante colla vigna di Giovanni Battista Bartoli, Silvi Francesco e Redina di Troncovia.

Il deliberamento si effettuerà alle condizioni stabilite nel bando originale.

Velletri, li 30 dicembre 1876.

Firmato: Boggiani vicecanc.

Il presente estratto è conforme all'originale debitamente registrato, e si rilascia a richiesta del procuratore Braccini.

Velletri, li 10 gennaio 1877.

260 BOGGIANI vicecanc.

RETTIFICA DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Per ogni effetto che di ragione si porta a pubblica notizia che il tribunale civile di Sondrio con suo decreto del 24 ottobre 1876, in rettifica del precedente decreto 12 giugno stesso anno (già inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'annata testè decorsa, ai numeri 148, 157, e 166), dichiarò che la rendita al portatore proveniente dai seguenti certificati intestati al fu conte Eugenio fu Raffaele Parravicini, cioè:

			Rendita
N. 8419	(Milano 4 luglio 1862),	L.	100
„ 8420	id. id.	„	100
„ 8421	id. id.	„	1000
„ 8422	id. id.	„	1000
„ 8423	id. id.	„	1000
„ 28466	(Milano 28 marzo 1863)	„	150
„ 61942	(id. 7 gennaio 1870)	„	300
„ 64482	(id. 10 maggio 1870)	„	250

debbano restituirsi non solo ai conti Ascanio, Achille, Raffaele, Augusta e Maria Parravicini fu Raffaele, ed a Carlo e Chiara Rosnati, ma con essi anche a Ludovico Rosnati fu D. Giovanni.

Roma, addì 8 gennaio 1877. 109

DIFFIDAZIONE.

Il signor colonnello G. Girczy, già uno degli incaricati per la vendita in Italia degli articoli della nostra fabbricazione, sino dal giorno 1º dicembre 1876 ha cessato di avere tale incarico e per conseguenza la *Prima Società per la fabbricazione di Casse Forti già F. Wertheim e Comp.* di Vienna non riconoscerà alcuna contrattazione fatta in suo nome dal suddetto signor colonnello G. Girczy.

Roma, li 18 gennaio 1877.

P. P. della Prima Società per la fabbricazione di Casse Forti già F. Wertheim e Compagni di Vienna

311 S. VECCHI.

AVVISO. 303

A tutti e per tutti li effetti di ragione e di diritto, i sottoscritti rendono noto che i signori Giacomo fu Giovanni Corradini e Andrea di Andrea Corradini sono stati disinteressati dalla loro Ditta, cantante nei nomi Fratelli Corradini, nonchè dalle altre case filiali dipendenti dalla medesima.

Livorno, 15 gennaio 1877.

GIOVANNI di ANDREA CORRADINI.
GIACOMO di ANDREA CORRADINI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

PADOVA e VENEZIA

Assemblea generale ordinaria e straordinaria.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria il giorno 12 febbraio p. v., alle ore 12 m.

L'assemblea generale avrà luogo presso la Sede di Padova nel palazzo di sua proprietà, in via dei Servi, e tratterà e delibererà sul seguente

Ordine del giorno:

1º Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1876.

2º Relazione dei censori.

3º Approvazione del bilancio e fissazione del dividendo sulle azioni.

4º Modificazioni allo statuto a termini degli articoli 22 e 29 dello statuto stesso.

5º Nomina di 11 consiglieri in sostituzione di quelli uscenti per anzianità a termini dell'art. 32 dello statuto sociale.

6º Nomina di 3 censori per l'esercizio 1877 a termini dell'art. 44 dello statuto.

Il deposito delle azioni per avere il diritto di intervenire all'assemblea generale dovrà aver luogo giusta il disposto dell'art. 24 dello statuto non più tardi del giorno 2 febbraio p. v.

a **Padova**, presso la Sede della Banca Veneta;
a **Venezia**, idem idem
a **Milano**, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Padova, 15 gennaio 1877.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
f. G. GIOVANELLI.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 16. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di nº 15 azioni depositate nella Cassa della Società almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 17. Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non siano state pagate intieramente le rate scadute.

Art. 18. Ogni quindici azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle azioni depositate.

Art. 19. L'azionista avente diritto di intervenire all'assemblea può farvisi rappresentare e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un'azionista che abbia diritto d'intervenire all'assemblea. Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20. L'assemblea generale è legalmente costituita quando vi concorrono tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

Art. 22. L'assemblea generale è convocata ordinariamente dal Consiglio di amministrazione una volta ogni anno per deliberare sui conti della Società e procedere alle nomine occorrenti. È convocata straordinariamente ogni qualvolta lo stesso Consiglio lo giudichi opportuno nell'interesse della Società, ovvero quando ne sia richiesta la convocazione a termini dell'articolo 144 del Codice di commercio.

Art. 29. Delibera con due terzi di voti: 1º Sull'aumento del capitale sociale. — 2º Sullo scioglimento della Società prima del termine stabilito per la sua durata, e sulla proroga di essa oltre a questo termine. — 3º Sulle riforme, modificazioni ed aggiunte da farsi ai presenti statuti.

Per l'aumento del capitale sociale e per le modificazioni dello statuto è necessaria l'approvazione governativa. 306

PROVINCIA DI ROVIGO — MANDAMENTO DI CRESPINO

COMUNE DI CRESPINO

Avviso di altro esperimento d'asta

per l'appalto del lavoro di costruzione di un fabbricato comunale ad uso degli uffici municipali e delle scuole, nella località Piazza Grande, giusta progetto modificato dell'ingegnere civile Consiglio Fano di Venezia, visto dall'Ufficio tecnico provinciale in data 28 agosto 1876, ad nº 418, approvato da questo Consiglio comunale e dalla superiore Autorità come da prefettizio dispaccio 30 ottobre p. p., nº 6796.

Caduto deserto per mancanza di offerenti l'incanto tenutosi nel giorno 5 gennaio corrente giusta l'avviso di nuova asta a migliorate condizioni 23 dicembre p. a., al nº 2314, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nº 300 a pagina 5048, si fa noto che nel giorno di sabato 27 gennaio corrente, alle ore 12 meridiane, in questa segreteria, avanti la Giunta municipale, sarà tenuto un altro esperimento d'asta ad offerte segrete sul medesimo dato peritale di lire 99,275 24, e sulle stesse basi e norme portate dall'avviso di nuova asta succitato.

Si avverte che sarà fatto luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente, e che i fatali per ribasso del ventesimo, essendo l'asta a termini abbreviati, scadono alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 1º febbraio p. v.

In segreteria, nelle ore d'ufficio, sono sempre ostensibili gli atti relativi.

Dal Municipio, Crespino, li 19 gennaio 1877.

314 *Il Segretario Comunale:* G. MUNARI.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Con sentenza del 30 dicembre 1876 i sottoscritti arbitri compositori amichevoli eletti dalle parti con atto pubblico del 10 novembre, registrato a Firenze il 13 detto mese n. 4637, incaricati di definire la lite vertente nanti alla Regia Corte d'appello di Firenze fra il signor dott. Francesco Berta attore, ed Alfonso Macina convenuto, hanno constatato che esistevano realmente fatti, che erano in contravvenzione ai patti sociali fra di loro con diversi contratti e convenzioni stabiliti.

Visto, e considerato l'art. 124 del vigente Codice di commercio, i prelodati signori arbitri all'unanimità hanno deliberato lo scioglimento, e la liquidazione della Società esistente fra il signor Alfonso Macina e Francesco Berta sotto la Ditta A. Macina e Cº Firenze.

Fu convenuto che tutto il dare ed avere della fonderia passi in favore e danno del sig. Berta mediante il pagamento di it. lire seimilacinquecentotrentasette e centesimi quarantanove da sborsarsi contanti dal sig. Berta al signor Alfonso Macina, ecc.

Sottoscritti arbitri compositori amichevoli, firmati: G. B. Cosimini — Luigi Fattorini — Giuseppe Tempischi — Il segretario Valerio Ratti.

Registrato a Firenze, li 11 gennaio 1877, reg. 71, fog. 51, n. 185, esatto lire 386 e cent. 40 da B. Parenti.

Per copia conforme, salvo, ecc.

Dalla cancelleria del 1º mandamento di Firenze, li 11 gennaio 1877 — Il cancelliere C. Alessandri.

Segue il decreto:

Con decreto del R. pretore del 1º mandamento di Firenze,

Visti gli articoli 22 e seguenti del Codice di procedura civile,

Dichiara la sentenza esecutiva, e ne ordina l'inserzione nei registri di questa cancelleria.

Dato a Firenze, li 4 gennaio 1877 — Il pretore Giuseppe Capoquadri.

Per copia conforme, ecc.

300 Il cancelliere C. ALESSANDRI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si diffida il pubblico che con deliberazione resa in camera di consiglio dal Regio tribunale civile e correzionale di Potenza, provincia di Basilicata, il due settembre 1876 sulle provvidenze riservate con la precedente deliberazione del 1º agosto 1876, venne ordinato svincolarsi a favore degli istanti Serafino e Giovanni Gagliardi, quali eredi testamentarii del defunto loro zio Giovanni Gagliardi seniore, la rendita di lire quarantadue e centesimi cinquanta a costui intestata nel relativo certificato del venti maggio 1865, numero 10978, rinnovato col n. 292727, e fatto salvo ad essi eredi proprietari del pari che agli eredi usufruttuari dello stesso defunto i reciproci interessi che possono per avventura derivare dal testamento per atto pubblico del 28 febbraio 1869.

Roma, 7 gennaio 1877.

Per Serafino e Giovanni Gagliardi
117 l'avvocato SAVERIO FAVATA.

CITAZIONE

innanzi al tribunale civile di Roma per la udienza del 17 febbraio 1877 contro il signor Giulio Bongars, d'ignoto domicilio.

Ad istanza del signor march. Carlo Luzi, domiciliato in Roma, elettivamente in via Monte Giordano, num. 5, nello studio del suo procuratore generale avv. Tommaso Salini, io sottoscritto Enrico Mastrelli, usciere nel tribunale sullodato, ho citato per detta udienza il sig. Giulio Bongars a sentire ordinarsi la subasta della vigna con fabbricato fuori la Porta Maggiore, via Prenestina, in vocabolo Tor Pignattara o Marcellina, espropriata con precetto 20 luglio 1875, trascritto, ecc., e sul prezzo della perizia Cerbàra per lire 56,449 84.

Roma, 19 gennaio 1877.

302 ENRICO MASTRELLI usciere.

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN PADOVA

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 11 ant. del giorno 7 febbraio p. v., presso questo ufficio, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti sul prezzo ridotto per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni sottodescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete in un solo lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da lui delegato, la sua offerta in piego suggellato ed in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dai certificati dei depositi sottoindicati nelle colonne 8 e 9; depositi che potranno essere eseguiti presso l'ufficio degli atti giudiziari e del Demanio.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o in biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico a corso di Borsa a norma dell'ultimo listino.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali verranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persone da dichiarare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale; quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane presso la Sezione III di questa Intendenza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che per avventura aggravassero i beni da alienarsi rimarranno a carico dell'Amministrazione.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo del lotto	N° del lotto nell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO D'INCANTO primitivo	PREZZO D'INCANTO ridotto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	1 2 / II	Nei comuni di Cervarese e Rovolon, distretto di Padova — Bosco d'alto fusto in pianura denominato Sant'Agata, in un sol corpo, porzione del quale in comune censuario di Rovolon, ai mappali numeri 1904, 2485, colla rendita censuaria di lire 836 47, e altra porzione in comune di Cervarese al n° 51 di mappa, colla rendita di lire 403 45. Esso bosco è circondato e difeso da apposito fosso, e confina a levante conte Nani, conte Papafava e Moschini, a ponente fratelli Borsotti, Levi e Milani, a mezzodì Milani, Marzari, Pietropoli e Moschini, a tramontana Levi, fratelli Borsotti e Papafava, mediante fosso in parte ed in parte mediante termini al confine territoriale dei due comuni di Rovolon e Cervarese	*E. A. C.* 70 49 20	*Pert. C.* 704 92	294808 91	200000 »	20000 »	18000 »	500 »

199 Padova, il 5 gennaio 1877.

L'Intendente: VERONA.

COMUNE DI RONCIGLIONE

Avviso d'Asta

per l'appalto della costruzione del tratto di strada che da Ronciglione mette al confine territoriale di Caprarola.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 febbraio p. v., in questa residenza municipale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, e coll'assistenza del segretario comunale, avrà luogo il primo incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione della strada che da Ronciglione va al confine territoriale di Caprarola.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire italiane 10,306 97.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato, o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, e depositare preventivamente la somma di lire italiane 250 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, ed all'atto della stipolazione del contratto d'appalto una cauzione definitiva di lire 500 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, oppure una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I lavori dovranno essere principiati tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna secondo le disposizioni dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovranno essere ultimati nel periodo di mesi dieci a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

I disegni, campioni ed il capitolato d'appalto sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

La delibera seguirà colla riserva della vigesima, la cui scadenza verrà annunciata con separato avviso.

Si osserveranno infine nell'appalto le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Ronciglione, li 20 gennaio 1877.

Il Sindaco ff.: V. TECCHI.

312 ROMAGNOLI *Segretario.*

CONSIGLIO OSPITALIERO DI MANTOVA

AVVISO DI CONCORSO.

In base a conforme deliberazione consigliare è a tutto il 28 febbraio 1877 resta aperto il concorso al posto di chirurgo primario presso il civico ospitale di Mantova coll'annuo stipendio di italiane lire 1600 e con diritto a pensione.

Il conferimento di detta carica verrà determinato dai titoli ed eventualmente da esame che gli aspiranti dovranno subire a termini degli articoli 37 e 38 del regolamento interno.

Ogni concorrente dovrà produrre, entro il predetto termine, la propria istanza in bollo da centesimi 50 contenente la elezione di un domicilio in questa città per le eventuali comunicazioni d'ufficio e corredata dei seguenti documenti:

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fede di nascita;
3. Fedine politico-criminali;
4. Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
5. Diploma di laurea in una Università del Regno nella facoltà medico-chirurgico-ostetrica;
6. Attestato di pratica negli spedali;
7. Tutti quei documenti atti specialmente a comprovare l'esercizio pratico del concorrente nella chirurgia, ostetricia ed oculistica.

Gli obblighi inerenti al detto posto sono determinati dalle norme di servizio interno di questo civico spedale ostensibili presso la segreteria del Consiglio.

Dalla Residenza del Consiglio ospitaliero, Mantova, 15 gennaio 1877.

Il Presidente: Avv. ANDREA BOTTURI.

239 *Il Segretario*: Dott. ENRICO PARMEGGIANI.

CASSA GENERALE

delle Assicurazioni agricole contro l'incendio

Direzione di Roma.

L'ufficio è stato trasferito in via Bergamaschi, n. 58, presso Piazza Colonna. 310

N. 12.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO per la vendita di parte d'un isolato della piazza dello Statuto.

Vista l'offerta d'aumento del ventesimo fatta in tempo utile al prezzo di lire 141,900, per cui, con atto d'incanto del 13 andante mese, venne aggiudicata la vendita del lotto 7°, e parte del lotto 8°, delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto in questa città, costituenti tali lotto e frazioni di lotto un solo stabile, con accesso dalla porta numero 1 sul corso S. Martino, posto fra le coerenze della città venditrice e del signor Giuseppe Viarengo a levante, della via Boucheron a giorno, del predetto corso a ponente e della stessa venditrice a notte, distinto nella mappa censuaria urbana coi numeri 2, 3, 4, 5 e 6, e con parte dei numeri 1, 7 e 19 del piano A nell'isola 73ª, intitolata Sant'Anacleto, nella sezione Moncenisio: mercè quale aumento il detto prezzo venne portato a lire 148,995.

A tenore dell'art. 99 del regolamento approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870,

Si notifica:

Che sabato 27 del corrente gennaio, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, con assistenza del sindaco o di un suo delegato, e col ministero del notaro sottoscritto, si riaprirà l'incanto, a candela vergine, per la vendita suddesignata, e se ne farà il deliberamento definitivo a favore di quel concorrente che avrà offerto maggior aumento alla suddetta somma di lire 148,995, sotto l'osservanza delle condizioni stesse che già servirono di base per l'incanto precedente.

Per norma degli accorrenti si dichiara che continueranno ad essere in vigore le avvertenze contenute nell'avviso d'asta in data 6 corrente, di cui un esemplare in istampa (unitamente al capitolato delle condizioni, ai disegni ed agli altri documenti relativi alla vendita) resta depositato nel civico uffizio di economia, ove se ne potrà aver visione tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Il deliberatario dovrà presentarsi, alle ore 11 antimeridiane del 30 andante mese, nella sala della Giunta per la stipulazione dell'atto di riduzione del deliberamento in istrumento.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 20 gennaio 1877.

313 *Il Notaro Delegato*: GASPARO CASSINIS.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di questa Capitale.

Si notifica che nel giorno 31 del corrente mese di gennaio, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via San Romualdo, num. 243, piano secondo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali **tremila** frumento nostrale, diviso in **dieci** lotti di **trecento quintali** ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in **tre** rate eguali, nel termine di 15 giorni ciascuna, decorrendi, per la prima, dal giorno successivo a quello in cui verrà data partecipazione dell'approvazione del contratto, e per le altre dopo spirato il tempo utile per la consegna della precedente.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1876, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dall'ora una pomeridiana del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 600 in valuta legale o in rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, o non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia, del deposito prescritto a cauzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di cancelleria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, li 20 gennaio 1877.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TADOLINI.

309

Provincia di Padova — Distretto di Padova

MUNICIPIO DI ABANO

Avviso d'Asta

per lo appalto dei lavori di costruzione di un nuovo fabbricato da erigersi nel centro di Abano per uso della Sede municipale, scuole maschili e femminili ed abitazioni dei docenti per la somma di circa lire 50,000 giusta il progetto 15 gennaio 1876, compilato dall'ingegnere civile Maestri dott. Eugenio e debitamente approvato dalla Deputazione Provinciale di Padova nella sua adunanza del 5 corrente.

Detto appalto avrà luogo nel giorno di mercoledì 7 febbraio p. v., alle ore 10 ant., nella sala municipale di Abano, innanzi al sottoscritto sindaco, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sulla totalità dei prezzi unitari indicati della pezza III di detto progetto.

Ciascun aspirante all'asta dovrà produrre:

a) Un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere civile col visto dell'Ufficio tecnico governativo o provinciale, avente una data anteriore al giorno dell'asta non più di mesi sei;

b) La dichiarazione di eleggere il proprio domicilio in Abano per tutto il tempo dei lavori;

c) Un deposito di lire 2500, e queste o in effettivo od in titoli pubblici calcolati a corso di piazza.

Le offerte saranno estese su carta bollata da lira 1 20 e presentate in pieghi suggellati.

La delibera sarà fatta a pluralità di offerte a quell'aspirante il cui partito sarà giudicato il più conveniente dalla Stazione appaltante, sempreché tale partito abbia superato o raggiunto il minimo ribasso designato nella scheda normale, avuto però riguardo ad ogni particolarità del capitolato, e sempre colla condizione che nell'offerta s'intendano accettate indiminutamente tutte le prescrizioni portate dal progetto.

L'impresa sarà vincolata al relativo capitolato d'appalto che forma parte del summenzionato progetto e delle aggiunte posteriori al medesimo, e che possono essere lette da ognuno insieme alle altre carte del progetto nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

I lavori che si appaltano dovranno essere compiuti nel termine di mesi dodici dalla data del verbale di consegna.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire 5000, sia con ipoteca su beni propri o cedole nominative dello Stato al valore legale, e dovrà darsi nell'atto della stipulazione del contratto.

Alla quale stipulazione dovrà il deliberatario prestarsi entro lo spazio di giorni quindici, computabile dal dì del deliberamento definitivo, scorso il qual termine perderà egli il suddetto deposito provvisorio e dovrà rispondere dei danni, interessi e spese verso l'Amministrazione, cui compete la facoltà di procedere a nuovi incanti a rischio e spese del ridetto deliberatario.

Il pagamento del totale importo dei lavori sarà effettuato nei termini e modi seguenti:

1° L. 15,000 a metà lavoro riconosciuto dall'ingegnere direttore;
2° L. 12,000 a lavoro collaudato;
3° Il rimanente nove mesi dopo.

Il termine utile alla presentazione di offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento (fatali), le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del detto prezzo, è stabilito nel giorno di giovedì 22 febbraio p. v., alle ore 10 antimeridiane.

Le spese tutte inerenti all'appalto, comprese le pubblicazioni del medesimo e quelle del contratto, niuna esclusa, saranno a carico dell'appaltatore.

Dal Municipio di Abano, li 12 gennaio 1877.

Il Sindaco: PIETRO RIGONI.

323 *Il Segretario*: FRANCESCO PALLUAM.

PROVINCIA DI ROVIGO

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 28 febbraio p. v. è aperto il concorso alla cattedra di direttore didattico e professore di pedagogia e morale della scuola secondaria femminile provinciale, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 2200.

La nomina e quindi la decorrenza dello stipendio avrà effetto dal successivo 1° marzo e fino al chiudersi dell'anno scolastico 1880-81; essendo però riservata alla Deputazione provinciale la facoltà del licenziamento anche prima dell'espiro del quinquennio.

Le istanze munite del bollo di legge dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato municipale di buona condotta morale, sociale e politica;
c) Fedina criminale;
d) Patente di abilitazione all'insegnamento di cui sopra.

Si fa espressa avvertenza che non verrà tenuto alcun conto delle istanze mancanti di taluno dei suaccennati documenti, ed in ispecie di quello richiesto alla lettera D

Rovigo, 14 gennaio 1877.

Il Reggente Preside: GENTILI.

296 *Il Segretario Provinciale*: ANTONIBON.

VICECONSULADO DE ESPAÑA EN ROMA

(2ª *pubblicazione*)

Se avisa à los españoles residentes en esta capital que si quieren hacer valer sus derechos ò ser atendidos como tales, deben pasar à este Viceconsulado, via del Pantheon, num. 57, piso 1°, à renovar sus cédulas de nacionalidad, si estan matriculados, ò à matricularse y proveerse de ella, si todavia no lo estan.

Roma, 10 enero 1877.

284 *El Canciller*: AGUSTIN ESCOFET.

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Alle ore 11 antimerid. del giorno di giovedì 1° febbraio p. v., avanti il prefetto della provincia, si addiverrà ad un secondo incanto per lo appalto dei lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria di Acquaformosa, tratto da Acquaformosa a Lungro, il cui importare, secondo il progetto, ascende a lire 51,733 75, dopo l'aumento apportato dal Genio civile sui prezzi primieramente stabiliti pei lavori a misura, essendo risultato deserto lo esperimento tenutosi il 2 settembre 1876, con avvertenza che si farà luogo ad aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870 approvato con R. decreto dello stesso giorno n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 13 gennaio 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura, ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'art. 21*bis* del capitolato d'appalto dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dall'appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come allo articolo 71 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale.
2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire millecinquecento.

La cauzione diffinitiva è di lire cinquemila, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 12 gennaio 1877.

277 *Il Segretario delegato:* PUGLIESE.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di reincanto.

A termini dell'art. 99 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sulla Contabilità generale dello Stato, si fa di pubblica ragione che, essendo stata presentata nel tempo utile pei fatali la diminuzione del ventesimo in lire 6, sul prezzo cui venne in incanto del 14 gennaio 1877 deliberata l'impresa per la provvista di

Cuoi e pelli per la somma di lire 45,554,

di cui negli avvisi d'asta del 1° dicembre 1876 e 23 dicembre 1876, l'ammontare di essa, dedotti i ribassi suindicati, è ridotto a lire 41,921 53.

Si procederà quindi nella sala degli incanti, avanti il Commissario generale di ciascuno dei 3 dipartimenti, al reincanto di tale appalto, col mezzo delle schede segrete, alle ore 12 meridiane del giorno 8 febbraio entrante mese sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi, per quindi seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente, presso il suddetto 3° dipartimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili negli uffizi dei Commissariati generali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno produrre un certificato comprovante d'aver depositato in una Cassa dello Stato lire 4555 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico, il cui valore al corso di Borsa, nel giorno in cui si eseguisce il deposito, corrisponda alla stessa somma.

Il deliberatario depositerà lire 500 per le spese d'incanto, contratto e tassa di registro.

Venezia, li 18 gennaio 1877.

Il Sottocommissario di marina ai contratti
G. DE MAJO.

297

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 1° febbraio p. v., avanti il prefetto della provincia, si addiverrà ad un secondo incanto per lo appalto dei lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria di Pedivigliano, 1° tronco compreso fra le sezioni 1 e 22, il cui importare ascende a L. 20,308 96 complessivamente pei lavori tanto a corpo che a misura, essendo risultato deserto lo esperimento tenutosi il 4 settembre 1876, con avvertenza che si farà luogo ad aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870 approvato con R. decreto dello stesso giorno n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 19 maggio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nello articolo 21 del capitolato di appalto dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 34 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale.
2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire mille.

La cauzione diffinitiva è di lire 2169, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 12 gennaio 1877.

276 *Il Segretario delegato:* PUGLIESE.

MUNICIPIO DI ANDRIA

2° AVVISO D'ASTA.

Appalto pel mantenimento delle strade a brecciame.

Stante la diserzione d'asta nel giorno 16 corrente pel suddetto appalto a ribasso, si rende noto che nel giorno 3 dell'entrante febbraio, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo sul palazzo municipale, innanzi al sindaco, l'esperimento di un secondo incanto, qualunque sia il numero dei concorrenti, salvo il termine del vigesimo di quindici giorni, che va a spirare ai 18 febbraio.

I concorrenti all'appalto dovranno far deposito del decimo dell'ammontare di ciascun lotto, e sottomettersi a tutte le condizioni del capitolato.

Andria, li 17 gennaio 1877.

295 *Il Segretario:* G. CASTIGLIONE.

PRECETTO.

In dipendenza della sentenza resa dalla R. Corte d'appello di Roma li 4 maggio 1874, pubblicata li 8, e notificata in forma esecutiva li 19 giugno 1874, io sottoscritto Enrico Mastrelli, usciere nel tribunale civile di Roma, ho intimato al signor Pietro Alegiani, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, di pagare immediatamente, in forza di autorizzazione concessa con decreto del R. pretore del 4° mandamento di Roma il 15 gennaio corrente, lire 9675, oltre l'importo del presente atto, al signor avvocato Pietro Pontani, istante, domiciliato elettivamente in via Torre di Nona, n. 15, nello studio del procuratore generale avv. Giuseppe cav. Pistoni, diffidando l'Alegiani che non pagando va a procedersi al pignoramento mobiliare e presso terzi a suo carico e spese, salvo, ecc.

Roma, 19 gennaio 1877.

301 ENRICO MASTRELLI usciere.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Viterbo.

Giuseppe Patrizi di Orvieto a mezzo del sottoscritto procuratore ha fatto istanza in data di ieri al sig. presidente del sullodato tribunale per la deputa di un perito allo effetto di stimare il seguente stabile del quale far procedere alla subastazione a danno [illegible] gretti Eugenio di Barbarano [illegible] idano.

Terreno con casa colonica posto in Barbarano Romano, vocabolo S. Petricone o S. Antonio, di ettari 12, are 6, segnato in mappa sez. 1ª coi numeri 553, 554, 555, 557, 1084, 1085 e 1886, confinante strada di Civitella Cesi, limite territoriale della sezione Canuccce, Guerrini Giacomo fu Luigi, salvi, ecc.

Viterbo, 20 gennaio 1877.

299 GIUSEPPE CASSANI proc.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.